

DIFFICILE DISTRICARSI NELL'EPOCA DEL POST MODERNO

La Sicilia 25 novembre 2014

I media interpretano la realtà oltre il vero



MAURIZIO LANDINI (FIOM CGIL)

L'affermazione di Maurizio Landini, che sta facendo tanto discutere e in merito alla quale lo stesso è stato costretto a chiedere scusa, non è tanto sbagliata perché non risponde al vero. Che gli onesti non votino Renzi può esser vero come falso. Non è questo il punto. La questione vera è che tale affermazione è arretrata, direi preistorica, trincerata ad una dicotomia tra verità e onestà vs disonestà e menzogna che sembra venire dal repertorio ideologico del primo Novecento. Essa ignora e sottovaluta quanto potente sia l'apparato mediatico di condizionamento delle coscienze e come i confini tra vero e giusto, onesto e delinquente si siano sfrangiati, confusi, ibridati.

Oggi è possibile che persino le persone più irreprensibili si lascino indurre a votare persino per un mafioso, in tutta buona coscienza e convinzione. Come è anche possibile che gli sfruttati finiscano

per scegliere i loro affamatori o vi si consegnino volontariamente – da “liberi servi”, come si è detto con geniale intuizione tempo fa –, perché lucidamente convinti che in fin dei conti questo è il male minore.

Nell'epoca del post-moderno l'apparato mediatico ha interposto tra il soggetto e l'interpretazione della realtà una spessa coltre di argomenti, discorsi, immagini, miti e costellazioni simboliche che rendono difficile districarsi in essi o semplicemente riuscire a collocare la propria condizione esistenziale nel complessivo contesto sociale. I rapporti tra le classi e i ceti non sono più trasparenti come una volta, quando era facile distinguere la politica che affamava il popolo da quella che lo agevolava. Non ci sono più tasse sul macinato, oggi, ma sofisticate figure finanziarie che necessitano di una lunga mediazione concettuale, alla quale i più non sono avvezzi e per la quale non hanno gli strumenti.

Così può accadere che la lotta contro il precariato si faccia precarizzando di più e convincendo che questa via, a lungo andare, porterà al benessere per tutti; il miglioramento dell'assistenza sanitaria passa per lo smantellamento del sistema pubblico, convincendo tutti che nel privato ci sarà la salvezza; la guerra si fa dicendo che essa serve ad assicurare la pace, e così via. Insomma, oggi è possibile ingannare le persone convincendole che lo si fa nel loro bene e far arricchire i ricchi dicendo che così si favoriscono i poveri. E per giunta ricevendone applausi a scena aperta.

Ecco dunque perché Landini ha sbagliato: ha ragionato in un contesto idealtipico in cui il vero e il falso, l'onesto e il disonesto potessero essere individuati e tagliati col coltello, separati con una grossolana chirurgia concettuale. Ma i film western con i Gary Cooper e John Wayne sono finiti da un pezzo.

FRANCESCO CONIGLIONE